ASSEMBLEA ORDINARIA ELETTIVA FIGC

Roma, 22 Febbraio 2021

COSIMO SIBILIA

IL BUON CALCIO

CANDIDATURA ALLA CARICA DI PRESIDENTE FEDERALE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLE ATTIVITÀ
DELLA **FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO**
PER IL QUADRIENNIO OLIMPICO 2021/2024

“

Se le formiche si uniscono,
possono muovere un elefante

[Proverbio Africano]

INDICE

5 PREMESSA

7 GOVERNANCE

8 ATTIVITÀ SPORTIVA

15 RIFORMA DEI CAMPIONATI

17 GIUSTIZIA SPORTIVA

20 ATTIVITÀ DILETTANTISTICA E GIOVANILE

22 CALCIO FEMMINILE, CALCIO A 5
E ALTRE DISCIPLINE

27 CENTRO TECNICO DI COVERCIANO,
SETTORE TECNICO, AIA

28 ATTIVITÀ SOCIALE E CULTURALE

30 CONCLUSIONI

A seguito delle designazioni che i Delegati Assembleari della Lega Nazionale Dilettanti hanno voluto inoltrarmi, per un doveroso rispetto della volontà di coloro che, attraverso le indicazioni dei loro colleghi Dirigenti di Società nelle varie Regioni e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano rappresentano il calcio dilettantistico e giovanile del nostro Paese, un movimento che raccoglie **11.749 Società**, **1 milione 10.799 tesserati***, ho deciso di presentare la mia candidatura a Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Volutamente, ho fatto riferimento a questo gesto concreto, a questa richiesta proveniente dalla base del movimento calcistico italiano, per evitare ogni equivoco ed eventuali speculazioni che sembrerebbero fuori luogo.

Credo che per tutti coloro che amano il calcio e che, a qualsiasi titolo facciano parte di questo mondo, la Federazione Italiana Giuoco Calcio debba rappresentare un punto di riferimento organizzativo, di progettualità, di efficienza ma soprattutto di trasparenza e linearità.

Una F.I.G.C., insomma, da intendersi e da "vivere" come la **"casa comune" del calcio italiano**, con una reale collegialità e con il coinvolgimento di tutte le componenti. Nessuno nega, infatti, che vi possano essere **sensibilità e interessi diversi, nella legittima distinzione che ogni componente** rivendica per il ruolo di rappresentanza che riveste, ma è nella sintesi che caratterizza la collegialità, l' unità di intenti, che può e deve ritrovarsi la nuova F.I.G.C.

E' con questo spirito, nella convinzione di poter unire e, soprattutto, "condividere" il lavoro, le idee, le riforme che necessitano per il rilancio del calcio italiano, che presento pertanto la mia candidatura alla Presidenza della F.I.G.C.

* dati aggiornati al 30 giugno 2020

ITALIA
FIGC

Chi ha vissuto, soprattutto negli ultimi tempi, l'esperienza di far parte del **Consiglio Federale** ha potuto verificare che la valorizzazione di ogni singolo componente, delle esperienze professionali e sportive di ogni rappresentante delle diverse componenti, non ha trovato attuazione.
Prova ne sia che, come dimostrano date ed orario di ogni singolo invio, talvolta la documentazione da esaminare nell'ambito dei singoli Consigli Federali è stata fornita nella stessa giornata o, addirittura, nel corso della specifica riunione, a conferma che non vi è stato un reale coinvolgimento nei percorsi decisionali.
La visione della *governance* che si propone, viceversa, è esattamente opposta a quanto si è detto.
Si ritiene che per il miglior funzionamento possibile del Consiglio Federale debbano necessariamente attribuirsi specifiche **"deleghe"** ai diversi componenti, utilizzando proprio quelle competenze e quelle sensibilità che provengono dalle varie componenti rappresentate nell'ambito dello stesso Consiglio.
La centralità del Consiglio Federale, quale sede di sintesi e di confronto di tutte le realtà che rappresentano il calcio italiano, deve risultare esaltata dal ruolo che lo Statuto e le norme assegnano a tale organismo.
L'**Organizzazione degli Uffici**, sotto il controllo e la responsabilità della **Segreteria Generale**, dovrà prevedere un ulteriore potenziamento delle strutture commerciali e di *marketing*, per il rilancio dell'immagine della FIGC e delle sue attività ma, soprattutto, appare necessari creare una struttura a supporto dello stesso Consiglio Federale – una sorta di **"Ufficio studi"**, sulla falsariga di quanto avviene nell'attività parlamentare nel nostro Paese -. Che possa fornire ad ogni singolo Consigliere Federale pareri, materiale per approfondire le questioni che di volta in volta vengono poste all'ordine del giorno.
Un fondamentale e delicato settore, inoltre, dovrà riguardare l'attività di tipo **politico- istituzionale**, tenuto conto che, come recenti provvedimenti legislativi adottati senza il coinvolgimento ed il preventivo confronto con la base dimostrano, l'interesse che la F.I.G.C. deve perseguire riguarda complessivamente l'intero movimento calcistico.
La F.I.G.C., inoltre, con il determinante contributo delle Leghe, dovrà ulteriormente **sviluppare i rapporti internazionali** e l'organismo politico dovrà, in particolar modo, intensificare la presenza, attraverso propri rappresentanti, nell'ambito della F.I.F.A e della U.E.F.A. perché il calcio italiano venga adeguatamente considerato in tutte le sue componenti ed ambiti operativi.
Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla **gestione dei fondi derivanti dalla Mutualità** generale che, secondo la previsione normativa, sono destinati alla F.I.G.C. "che determina i criteri e le modalità di erogazione" secondo le finalità previste dalla stessa norma.
A tale proposito, si ritiene necessario creare un **Organismo collegiale**, che preveda la presenza dei rappresentanti di tutti i soggetti interessati alla realizzazione delle attività prese in esame dalla specifica normativa.

Per quanto riguarda l'attività sportiva, è necessario potenziare gli strumenti per la formazione dei giovani calciatori, a partire dall'incremento, numerico e qualitativo, dell'attività dei **Centri Federali Territoriali**.
Detti Centri Federali, dovranno determinare non solo un aumento, in termini numerici, della partecipazione di giovani calciatrici e calciatori all'attività ma, attraverso l'aumento delle risorse destinate allo *scouting*, dovranno garantire un incremento dell'attività calcistica sul territorio elevando gli standard qualitativi.
Un ruolo fondamentale, a tale proposito, dovrà essere svolto dai Tecnici Federali e, più in generale, dalla riqualificazione degli Allenatori da destinare alla specifica attività giovanile.
Sul piano degli incentivi, così come avviene in altre realtà continentali, la Federazione potrà individuare un **sistema di *rating* certificato dei settori giovanili** delle Società così da poter indirizzare le Società dell'area professionistica a destinare maggiori risorse per la cura dei loro vivai, con riconoscimenti anche economici per chi raggiunge standard elevati e contribuisce allo sviluppo ed alla formazione di calciatrici e calciatori selezionabili per le Nazionali.
A tale proposito, di concerto con il **Settore Giovanile e Scolastico**, la quota che la F.I.G.C. riceve nell'ambito della mutualità dovrà essere investita in progetti per lo sviluppo del calcio giovanile, maschile e femminile, nonché del Calcio a Cinque, sull'intero territorio italiano, sostenendo fattivamente le Società ed Associazioni Sportive che, nonostante le difficoltà che sono derivate dalla pandemia, sono tuttora impegnate per il **rilancio e la diffusione del gioco del calcio tra le giovani generazioni**.
Quanto al **Club Italia**, in particolare, dovrà curare tutta l'attività delle squadre Nazionali e provvedere all'organizzazione delle partite, in Italia e all'estero.
Il Presidente Federale deve avere la responsabilità del Club Italia, affidandone la "gestione", in particolar modo per quanto attiene agli aspetti tecnico-sportivi (rapporti con gli Allenatori, formazione degli staff, programmazione attività) ad una persona, munita di specifica delega, in possesso delle necessarie competenze e dell'esperienza per quanto attiene tali aspetti.
Dovrà poi essere previsto un **Responsabile Organizzativo** che, avvalendosi della specifica struttura all'uopo prevista, dovrà coordinare gli aspetti logistici, organizzativi e, più in generale, di carattere commerciale e promozionale delle attività delle squadre Nazionali, pianificando, con il contributo delle Leghe professionistiche coinvolte, la programmazione delle attività.
Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere rivolta alla **promozione dell'immagine delle Nazionali**, da considerare patrimonio condiviso di tutti gli sportivi italiani, sia nel nostro Paese che all'estero.

“

incemento dei Centri Federali, rilancio e diffusione del gioco del calcio tra i giovani

Quanto al **Club Italia**, in particolare, dovrà curare tutta l'attività delle squadre Nazionali e provvedere all'organizzazione delle partite, in Italia e all'estero.
Il Presidente Federale deve avere la responsabilità del Club Italia, affidandone la "gestione", in particolar modo per quanto attiene agli aspetti tecnico-sportivi (rapporti con gli Allenatori, formazione degli staff, programmazione attività) ad una persona, munita di specifica delega, in possesso delle necessarie competenze e dell'esperienza per quanto attiene tali aspetti.
Dovrà poi essere previsto un **Responsabile Organizzativo** che, avvalendosi della specifica struttura all'uopo prevista, dovrà coordinare gli aspetti logistici, organizzativi e, più in generale, di carattere commerciale e promozionale delle attività delle squadre Nazionali, pianificando, con il contributo delle Leghe professionistiche coinvolte, la programmazione delle attività.
Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere rivolta alla **promozione dell'immagine delle Nazionali**, da considerare patrimonio condiviso di tutti gli sportivi italiani, sia nel nostro Paese che all'estero.

“

**Credo in ciò che dico,
faccio ciò che credo**

[Victor Hugo i]

Equilibrio tra le categorie e sostenibilità

Pur risultando impossibile sintetizzare in poche righe il tema della non più rinviabile necessità di prevedere una riforma degli attuali Campionati, si ritiene che sia ormai ineludibile **prevedere una diminuzione del numero delle Società che prendono parte ai campionati professionistici.**
In special modo negli ultimi anni, infatti, è emerso in maniera incontestabile il tema della **sostenibilità** rispetto allo sviluppo del calcio professionistico nel nostro Paese soprattutto per quanto riguarda il Campionato organizzato dalla Lega Pro.
Una diversa ripartizione numerica dei partecipanti ai Campionati organizzati dalle diverse Leghe, inoltre, **consentirebbe un "riequilibrio" dei pesi elettorali delle singole Leghe Professionistiche**, oggi sicuramente poco rappresentativo della situazione reale.
Sempre in relazione alla riforma dei Campionati, inoltre, sarebbe opportuno pervenire ad **un equilibrio numerico tra promozioni e retrocessioni per quanto attiene il Campionato di Serie B**.
Al contempo, la F.I.G.C. dovrà farsi carico, in una più ampia riflessione sulle modifiche che si rendono necessarie della **Legge 23.3.1981 n. 91** in tema di professionismo sportivo, di verificare **con quali modalità possa pervenirsi all'istituzione di un campionato "intermedio"**, una sorta di linea di confine, tra l'area professionistica e quella di vertice della Lega Nazionale Dilettanti.
Anche in termini di distribuzione delle risorse e di riconoscimento di particolari incentivi, dovrebbe essere **ulteriormente valorizzata la funzione che i Campionati di Serie B e di Serie C** sono chiamati a svolgere per il miglioramento del "prodotto calcio" nel nostro Paese e la valorizzazione dei giovani.

ITALIA
FIGC

Negli ultimi tempi, pur nella normale dialettica che porta a differenziare ruoli e compiti degli Organi della Giustizia Sportiva nei diversi gradi di giudizio, si è assistito all'adozione di decisioni a dir poco contrastanti l'una dall'altra.
Per certi versi clamorosa è stata, di recente, una Decisione adottata dal Collegio di Garanzia dello Sport presso il CONI, a Sezioni Unite, che ha dovuto rimarcare non solo la funzione nomofilattica di quell'Organo.
In detta Decisione, infatti, (cfr. Decisione n. 55 del 12 Novembre 2020) si sono lette espressioni raramente riscontrate in precedenza, come ad esempio che *"Queste Sezioni Unite rilevano, in ogni caso, come l'iter motivazionale della Corte Federale comporti* ***una insanabile quanto pericolosa violazione del giudicato*** *del Collegio di Garanzia, organo, questo sì, supremo della giustizia sportiva nazionale, indipendente dal CONI e dalle Federazioni, chiamato ad assicurare l'unità, l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione del diritto sportivo nazionale e il rispetto dei limiti delle competenze dei giudici federali"(cfr. pagina 7) o, ancora, che "l'attuale Sistema di Giustizia sportiva trovi la propria consacrazione nella presenza di un organo che, ai sensi dell'art. 12 bis dello Statuto del CONI - recepito in tutti i sottoinsiemi di giustizia federale -, costituisce l'ultimo grado della giustizia sportiva endo-ordinamentale e, come tale, risulta essere posto a chiusura e garanzia del sistema di giustizia sportiva;* ***predicare, allora, che un organo di giustizia federale possa porvisi in aperto contrasto è una distorsione grave al sistema di giustizia sportiva****, così come delineato dal legislatore sportivo nel rispetto del perimetro tratteggiato dal legislatore statale"* (cfr. pagina 7) al punto che lo stesso Collegio di Garanzia dello Sport ha trasmesso la Decisione alla Giunta Nazionale del CONI, anche *"in relazione alla possibile rimozione della discrasia dei termini di proposizione del ricorso tra l'articolo 54 del Codice della Giustizia Sportiva del CONI e l'articolo 102 del Codice di Giustizia Sportiva FIGC."*
Tale situazione, ad oggi non affrontata in sede di Consiglio Federale nel corso della consiliatura appena conclusa, merita sicuramente un approfondimento, non solo in relazione alla specifica questione ma, più in generale, con riferimento alla necessità di assicurare uniformità di giudicato ed evitare che l'applicazione dei principi del processo sportivo in ambito endo-federale debba trovare una decisa smentita in altre sedi.
Più in generale, inoltre, anche per garantire una maggiore autonomia ed indipendenza e, soprattutto, far si che il necessario rinnovamento tra i componenti degli Organi di Giustizia avvenga nella certezza che i nuovi componenti abbiano le necessarie conoscenze ed esperienza che la loro delicata funzione richiede, appare auspicabile che, al pari di quanto già avviene per la Commissione Federale di Garanzia, a seguito di una specifica modifica dello Statuto, anche le nomine dei ver-

tici degli Organi di Giustizia Sportiva , dopo l'esame dei *curricula* da parte della citata Commissione Federale di Garanzia, avvenga da parte del Consiglio Federale con una maggioranza qualificata e non già a maggioranza semplice.
Sempre per una maggiore qualificazione dei componenti, sia a livello centrale che territoriale, è auspicabile che possa essere istituita, eventualmente con la collaborazione delle Istituzioni accademiche e professionali e di coloro che hanno maturato maggiore anzianità negli Organi di Giustizia, una ***"Scuola di Formazione per Componenti di Organi di Giustizia Sportiva"***, così da poter garantire la formazione ed il necessario aggiornamento a tutti coloro che, in possesso dei requisiti previsti, volessero impegnarsi nell'ambito degli Organi di Giustizia Sportiva.
Del pari, nell'ambito di una più ampia politica di informatizzazione delle strutture, dovrà essere prevista una graduale introduzione di una diversa modalità operativa tesa a pervenire ad un ***"Processo Sportivo Telematico"***, debitamente codificato, che contribuisca alla necessaria riduzione dei costi per le Società privilegiando invece l'impegno degli operatori che prestano volontariamente la propria opera professionale.
Al contempo, al fine di agevolare il compito di ricerca dei precedenti giurisprudenziali appare utile ipotizzare, con il determinante concorso dei vertici degli stessi Organi di Giustizia Sportiva, l'istituzione di uno specifico ***"Ufficio del Massimario"*** che, analogamente a quanto è previsto nell'ambito della Suprema Corte di Cassazione, possa provvedere alla "massimazione" delle decisioni, alla redazione di eventuali Relazioni per le questioni di particolare importanza affrontate dalle Sezioni Unite o, comunque, la predisposizione di rassegne giurisprudenziali su specifici temi.
Per quanto attiene la funzione requirente/inquirente, appare indispensabile il completamento del percorso di suddivisione dei compiti tra Procura Federale e Procura Federale Interregionale, con tale ultimo Organo destinato ad occuparsi di tutta l' attività dilettantistica e giovanile sul territorio, ivi compreso l'attività dei Dirigenti federali in ambito locale, con una distinzione oltre che di tipo operativo anche logistica, con specifica individuazione di Sede ed Uffici all'uopo destinati, al fine di pervenire alla formazione di un nucleo di Sostituti e Collaboratori specializzati ed a conoscenza delle particolari tematiche (una per tutte : violazioni in tema di tesseramento) che interessano in particolar modo le Società dilettantistiche e giovanili.

L'ATTIVITA' DILETTANTISTICA E GIOVANILE

Come si è accennato, appare fondamentale, tenuto conto della situazione che si è determinata a seguito della pandemia da COVID-19, **incrementare l'attività della "base" dell'intero movimento calcistico italiano**, con la destinazione di specifiche risorse, non solo di tipo economico, per garantire una più efficiente politica dei servizi in favore delle Società che svolgono attività dilettantistica e giovanile. Al contempo, occorre **rilanciare una politica di interventi volti alla ristrutturazione/riqualificazione degli impianti sportivi**, affiancando in tale attività, laddove possibile, anche realtà

territoriali che operano efficacemente in ambito educativo (oratori; Istituti religiosi; Associazioni di volontariato ecc.). Il **Settore Giovanile e Scolastico**, dal canto suo, dovrà ancor più intensificare l'avviato e proficuo dialogo con le istituzioni scolastiche, **coinvolgendo il mondo della scuola** in iniziative promozionali volte ad intercettare anche le fasce di età più piccole.
La Federazione, inoltre, per soddisfare una opportuna esigenza di controllo anche in relazione alla "gestione" delle Società ed Associazioni Dilettantistiche, dovrà introdurre una **Anagrafe dei Dirigenti di Società**.

> "Dicono che c'è un tempo per seminare
> e uno più lungo per aspettare.
> Io dico che c'era un tempo sognato
> che bisognava sognare.
>
> **[Ivano Fossati]**

CALCIO FEMMINILE, CALCIO A 5, BEACH SOCCER E ALTRE DISCIPLINE

Appare opportuno che l'intero movimento del **calcio femminile** ottenga le attenzioni e le risorse necessarie che sono state destinate, in maniera meritoria, all'attività di vertice. Per lo sviluppo dell'intero mondo del Calcio Femminile, infatti, **è necessario che cresca la base del movimento**, con l'incremento delle attività in ambito locale, l'istituzione di specifiche Scuole Calcio, la formazione dei tecnici, l'utilizzo garantito delle strutture. E' auspicabile che anche sul piano dirigenziale il ruolo delle donne riceva adeguati e significativi riconoscimenti, nella convinzione che **un ulteriore impulso all'attività femminile** possa pervenire anche dalla loro presenza in ruoli di responsabilità.

Per quanto riguarda il **Calcio a 5**, è auspicabile un **maggiore coinvolgimento della Divisione per le attività delle Squadre Nazionali** e, comunque, destinare specifiche risorse all'attività giovanile, Il movimento del calcio a 5 Rappresenta una risorsa unica in termini di capacità mediatiche e di visione moderna delle discipline derivanti dal gioco del calcio. L'obiettivo principale sarà quello di consolidare la base, con progetti mirati sul territorio, oltre a **favorire le condizioni per un proficuo interscambio tra le discipline**, incoraggiando la pratica del futsal a tutti i livelli, compreso il mondo della scuola. Un ambiente dove, complice la carenza di strutture e di offerte, sarebbe possibile realizzare un programma virtuoso che coniughi sport e formazione. Un discorso a parte riguarda le competizioni nazionali, che hanno bisogno di una **visibilità adeguata** e che ne metta in evidenza le potenzialità, sia in termini di seguito che di qualità del prodotto-futsal.

Il **beach soccer**, più di ogni altra disciplina federale, necessità dell'apertura di un tavolo per il **riconoscimento dell'attività con un'apposita matricola federale sino ad un graduale adeguamento delle procedure di tesseramento dei calciatori, oltre che di iscrizione al Registro del CONI**. Dovrà essere potenziata l'attività sinergica tra la Nazionale e i club della Serie A così come quella dedicata allo sviluppo dei settori giovanili che, ad oggi, insieme alla **carenza di centri federali** (anche indoor), rappresenta uno dei limiti più evidenti per la definitiva affermazione del beach soccer in Italia. Servirà anche una comunicazione più incisiva, con il pieno supporto della F.I.G.C. alle Società, in modo da ridurre il rumore di fondo creato da competitor e organi d'informazione.

Il settore degli **eSport** è in costante sviluppo. Il fenomeno andrà favorito, poiché s'innesta alla perfezione nella cura e nell'incremento della base dei fanbase. Tuttavia sarà opportuno avviare dei **progetti paralleli che sostengano e promuovano il gioco responsabile e che siano di contrasto alle attività sedentarie**, troppo spesso associate alla pratica assidua degli eSport, inclusa una campagna associata di educazione alimentare. Andrà favorita la competizione tra i player espressione della diverse Componenti, sfruttando le capacità inclusive degli eSport.

È necessario riequilibrare il ruolo di delega alle attività con una spiccata propensione al sociale, come quelle dedicate ai diversamente abili, coinvolgendo in maniera armonica tutte le Componenti federali. Il calo della natalità ed il conseguente invecchiamento della popolazione, deve far riflettere la F.I.G.C. sull'apertura a **nuove discipline**, rivolgendo l'attenzione all'offerta sportiva per over 35, **dal calcio a 8 sino al calcio camminato**, quest'ultimo con significative e positivi ricadute in termini di contrasto alla sedentarietà ed alla solitudine.

“

**apertura
alle nuove discipline
e a una nuova platea
di praticanti**

Centro Tecnico di Coverciano modello italiano per la formazione in ogni ambito del calcio

CENTRO TECNICO DI COVERCIANO
SETTORE TECNICO- A.I.A.

La F.I.G.C. deve sentirsi impegnata per il definitivo **rilancio del Centro Tecnico di Coverciano** quale modello per l'attività di formazione e di studio sulle diverse tematiche legate al mondo del calcio.
Va incentivata l'organizzazione di uno specifico **"Centro Studi"** che, nel campo della ricerca Medica, dei sistemi di preparazione, della Psicologia dello Sport, dell'Economia e della Gestione delle Società, costituisca un imprescindibile riferimento non solo per gli operatori del settore ma, più in generale, per tutti coloro che per motivi di studio o di aggiornamento professionale, intendano approfondire le singole tematiche.
Dovrà , pertanto, anche attraverso l'uso dei sistemi informatici, **organizzarsi una banca dati / biblioteca aperta**, consultabile da tutti coloro che vorranno aggiornarsi e formarsi sui vari aspetti che caratterizzano l'attività calcistica.
Il **Settore Tecnico**, inoltre, dovrà occuparsi non solo dell'attività di formazione dei Tecnici ma, al contempo, contribuire all'erogazione di servizi avanzati in favore di tutte le componenti.
La F.I.G.C., inoltre, in unione con l'**A.I.A.** dovrà impegnare le risorse necessarie per proseguire la sperimentazione del V.A.R. e di altre eventuali innovazioni tecnologiche introducendo all'uso di tali strumenti gli Arbitri attraverso appositi **Corsi di formazione ed aggiornamento**.
Del pari, la Federazione dovrà ulteriormente impegnarsi, anche con specifiche **campagne di sensibilizzazione, nella lotta alla violenza nei confronti dei Direttori di gara** con particolare riferimento ai campionati dilettantistici e giovanili.

ATTIVITA' SOCIALE E CULTURALE

La F.I.G.C. deve sentirsi parte attiva, svolgendo un ruolo primario, per la **diffusione della cultura sportiva**, la lotta alle diverse forme di discriminazione ed alla violenza; la tutela della salute e la salvaguardia del principio di lealtà.
Diversi episodi che si sono, anche di recente, verificati in occasione di partite anche a livello giovanile impongono **una riflessione sulla necessità di analizzare se l'attuale regime sanzionatorio**, così come previsto dal Codice di Giustizia Sportiva, in tema di discriminazione territoriale - e, più in generale, di discriminazione *tout court* - sia adeguato a reprimere determinati comportamenti.
L'argomento, ovviamente, è tanto importante che, per le sue diverse implicazioni, merita di essere affrontato con il **coinvolgimento di tutte le componenti** e, per quanto riguarda il comportamento dei tifosi, in primo luogo le Leghe Professionistiche.
Sul piano valoriale, inoltre, la Federazione dovrà ritrovarsi **in prima fila in ogni occasione di lotta alle diverse forme di discriminazione, di contrasto alla violenza, di promozione dell'integrazione e dell'inclusione**, promuovendo un percorso rivolto ai giovani di *"educazione alla legalità"* attraverso la conoscenza delle regole che disciplinano il giuoco del calcio.
Sul più generale **contrasto ai fenomeni dell'illegalità**, la Federazione dovrà proseguire, dedicando ulteriori risorse, con le azioni già intraprese e finalizzate sia alla tutela della salute - ed in primo luogo alla **lotta al doping** - sia per la difesa della regolarità delle competizioni, con un deciso contrasto al fenomeno del cd. *match-fixing*.

CONCLUSIONI

Come è stato precisato, si è ritenuto che in questa fase dovesse essere privilegiata la sintesi, con un breve cenno ai principali argomenti da porre al centro dell'azione del nuovo Consiglio Federale.

Appariva veramente fuori luogo, infatti, non solo per non abusare della pazienza di chi avrà la voglia e il tempo di leggere questo documento, presentare un "Libro dei sogni", dove inserire tutto ed il suo contrario nel tentativo di acquisire consensi.

Del resto, dovrà essere compito del nuovo Consiglio Federale, nella riferita sua indispensabile collegialità, a procedere con la concreta realizzazione delle riforme e dei singoli interventi grazie all'apporto di tutte le componenti federali.

Ho voluto, convintamente, "promettere" poco cercando di indicare la strada per una concreta realizzazione degli obiettivi indicati.

Del resto, come ha scritto Jean Jacques Rousseau ***"Chi è più lento a promettere è più svelto a mantenere"***.

“

Promettere poco per una concreta realizzazione degli obiettivi

#ILBUONCALCIO

@CosimoSibilia